MF | MILANO FINANZA

19 dicembre 2017
Milano Finanza

Anthilia sgr
Capital Partners

I FONDI DI ANTHILIA SGR SOTTOSCRIVONO 5 MLN, IL RESTO VA A POP BARI

Da Pasta Armando 6 mln di minibond

DI STEFANIA PEVERARO

De Matteis Agroalimentare, tra i principali gruppi italiani attivi nella produzione di pasta di alta qualità, nota con il marchi Armando, ha quotato ieri sull'Extra Mot Pro 6 milioni di euro di minibond, sottoscritti per 5 milioni da Anthilia Bond Impresa Territorio (Anthilia Bit) e Anthilia Bit Parallel gestiti da Anthilia Capital Partners sgr, e per un milione di euro da Banca popolare di Bari. Quest'ultima ha anche agito come arranger esclusivo dell'operazione, mentre l'assistenza legale è stata curata dallo studio Orrick Herrington & Sutcliff. Il bond sottoscritto dai fondi Anthilia ha scadenza dicembre 2023, con rimborso amortizing a partire dal giugno 2019, e paga una cedola del 5,2%, mentre il bond sottoscritto dalla Bari ha scadenza dicembre 2022, con rimborso amortizing a partire dal giugno 2019, e paga una cedola del 4,1%. De Matteis, che ha chiuso il 2016 con 112 milioni di ricavi, produce un'ampia varietà di pasta generando il 72% del fatturato all'estero con una distribuzione in 45 Paesi nei cinque continenti. La società opera nel settore della produzione di pasta attraverso un modello integrato a monte, inclusivo di molino, che permette il controllo costante dell'intera filiera.

Le due emissioni obbligazionarie finanzieranno gli investimenti a supporto del piano di sviluppo di De Matteis e in particolare l'acquisizione e messa a regime del pastificio di Giano, in provincia di Perugia, e lo sviluppo del brand Armando. «A oggi il plafond di garanzia da 50 milioni del Fei concessa ai fondi di private debt di Anthilia sgr è stato utilizzato per circa il 70% a fronte di investimenti da parte dei due fondi per un totale di 186,5 milioni di euro, pari all'83% circa della dotazione», spiega a *MF-Milano Finanza* Giovanni Landi, vicepresidente esecutivo dell'sgr. Negli ultimi giorni, infatti, i due fondi hanno sottoscritto anche 11 milioni di euro di bond di Renco, general contractor nell'impiantistica industriale, con focus su oil& gas e energy, su un'emissione complessiva da 35 milioni, e 8 milioni di euro, su un totale di 17 milioni, di bond emessi da Exprivia per finanziare l'acquisizione di Italtel. I bond di Exprivia hanno scadenza 2023 e pagano una cedola del 5,8%. Per il resto sono stati sottoscritti per 6,5 milioni da Popolare Bari e per 1,5 milioni da fondi gestiti da Consultinvest. «I fondi hanno ancora 25-30 milioni per ulteriori investimenti, che sono comunque già in via di delibera», dice ancora Landi. «Per questo abbiamo iniziato a sondare gli investitori a proposito del lancio di un nuovo fondo in primavera. Se contiamo i coinvestimenti che abbiamo attivato nelle emissioni in portafoglio, abbiamo consentito oltre 300 milioni di investimenti complessivi, grazie ai quali le pmi hanno potuto a loro volta attivare circa un miliardo. In totale i nostri fondi di debito hanno sottoscritto 35 emissioni di 24 società, che in aggregato valgono 3,2 miliardi e danno lavoro a 20 mila persone. Con un rendimento per i nostri investitori del 6,2% lordo a fronte di una duration di 3,3 anni». (riproduzione riservata)

Giovanni Landi